

«Il contratto dei giornalisti fermo ormai da nove anni»

ROMA

«Negli ultimi 9 anni gli stipendi degli italiani sono stati erosi dal 19,3% di inflazione certificata dall'Istat. In questi stessi anni diversi contratti di lavoro nazionali sono stati rinnovati: non quello dei giornalisti, fermo al 2016. Gli editori, però, nel frattempo hanno incassato almeno 240 milioni di euro in aiuti dallo Stato e hanno alleggerito le redazioni (meno 15% di giornalisti regolarmente assunti), aumentando il lavoro precario e sottopagato. Un meccanismo che ha garantito alla stragrande maggioranza degli

editori di macinare utili»: è quanto afferma la Fnsi in una nota. «Da 15 mesi - si prosegue - la Fnsi si sta confrontando con la **Federazione** editori giornali per rinnovare il contratto nazionale di lavoro giornalistico, chiedendo aumenti dignitosi per il recupero del potere d'acquisto, investimenti sui giovani, linee guida per governare la trasformazione digitale, a partire dall'intelligenza artificiale, idee e progetti per modernizzare l'editoria con l'obiettivo di alzare la qualità del giornalismo e contrastare la disinformazione. Tutto questo non sembra interessare agli editori. Siamo pronti a mobilitarci».